

Comune di Campi Bisenzio

Città Metropolitana di Firenze

SINDACO
Emiliano Fossi

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Giovanni Di Fede

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Domenico Ennio Maria Passaniti

GARANTE DELL'INFORMAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE
Simonetta Cappelli

piano strutturale

vincoli e tutele ricognizione dei beni paesaggistici

PROGETTO URBANISTICO
coordinatore
Riccardo Luca Breschi
con
Andrea Giraldi
Luca Agostini

responsabile ufficio urbanistica
Letizia Nieri

ufficio di piano
Stefano Carmannini
Paolo Canepari
Luigi Maggio
Christian Ciampi

STUDI IDROLOGICI E IDRAULICI
A4 Ingegneria
David Malossi

STUDI GEOLOGICI
Idrogeo srl
Simone Fiaschi
Alessandro Murratzu
Alessio Calvetti

STUDI ECOLOGICI E BIODIVERSITÀ
Carlo Scoccianti

STUDI MOBILITÀ
Meta
Andrea Debernardi
Politecnico Milano
Paolo Beria

STUDI SOCIODEMOGRAFICI
Irpel
Chiara Agnoletti
Leonardo Piccini

VAS E VINCA
Terre.it srl
Fabrizio Cinquini
Michela Biagi
Paolo Perna
Valeria Dini



doc.4

La presente relazione comprende una ricognizione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (d'ora in poi Codice) e una ricognizione circa la presenza di aree compromesse e degradate all'interno delle aree tutelate per decreto, ai sensi dell'art. 143 comma 4 lett.b) del Codice.

Le aree tutelate per legge, come rappresentate nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), sono qui confrontate con lo stato di fatto e di diritto dei luoghi, avvalendosi di documentazione ufficiale, sopralluoghi, foto aeree, cartografia tecnica regionale (DBT) in scala 1:2000.

L'individuazione delle aree tutelate per legge si basa sui criteri dettati dal PIT-PPR nell'Elaborato 7B. In particolare di seguito si dà conto delle modifiche e/o delle precisazioni che il PS introduce a seguito di approfondimenti, rispetto alle seguenti tipologie di aree di cui all'art. 142 del Codice:

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

Si ricorda quindi che valgono le esclusioni dal vincolo delle aree di cui all'art. 142 comma 2 del Codice che sono rappresentate nella tavola allegata ed elencate di seguito:

“aree che alla data del 6 settembre 1985:

a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B;

b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;

Per le restanti aree che fanno riferimento alle seguenti tipologie di aree di cui all'art. 142 del Codice il PS conferma le perimetrazioni individuate dal PIT/PPR:

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli

sottoposti a vincolo di rimboschimento, come indicati dall'art. 2, secondo e sesto comma, del decreto legislativo 18-05-2001, n. 227;

h) Le zone gravate da usi civici;

m) le zone di interesse archeologico.

Si sottolinea il valore ricognitivo dei beni paesaggistici cartografati dal PS, comprese le aree boscate recepite dal PIT-PPR come modificate con DCR n.93 del 9 ottobre 2018 pubblicata sul BURT n. 47 del 19 ottobre 2018.

Nella tavola allegata sono individuate quelle aree escluse dal PRG di cui all'art. 142 comma 2 del Codice e gli altri vincoli paesaggistici individuati dal PIT/PPR.

Con la risposta ufficiale del Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" della Regione Toscana" (Prot.0054129/2019 del 26/09/2019), a seguito della richiesta di verifica da parte del Comune di Campi Bisenzio, si conferma che non sono presenti usi civici sul territorio comunale e non si rileva quindi documentazione dalla quale si evinca l'esistenza di beni o diritti civici o revindiche demaniali per il territorio comunale.

Le aree compromesse e degradate sono state oggetto di proposta di schedatura e rilevamento nelle modalità di cui all'Elaborato 6B del PIT-PPR, di cui si dà conto nella presente relazione ai fini di rinnovare la proposta.

Già a seguito dell'adozione della Variante al PIT relativa al Parco della Piana, il Comune di Campi Bisenzio aveva presentato l'osservazione del 29 settembre 2014, che al punto 3 proponeva una prima individuazione di 3 zone a carattere prevalentemente industriale da definirsi come "aree compromesse e/o degradate" di cui allegava la relativa scheda con evidenziazione planimetrica, vincolo di riferimento, documentazione fotografica.

Si tratta delle seguenti 3 aree:

a. aree industriali ricomprese nei 300 mt dell'Autostrada del Sole. In particolare nella zona di San Donnino è presente un'area posta in adiacenza all'asse autostradale altamente degradata per la presenza di cantieri all'aperto e insediamenti abusivi che ha urgente necessità di interventi di recupero.

b. le aree industriali ricomprese nei 300 mt dell'Autostrada Firenze - Mare. In particolare si tratta della zona industriale posta a nord della carreggiata realizzata a partire dagli anni 70-80 in seguito a successive lottizzazioni ed interventi di nuova edificazione

c. l'area industriale posta a ridosso del Torrente Marina nel tratto che va dalla carreggiata della

Firenze-mare al confine comunale. Il torrente Marina è stato reinserito nei tratti di fiume soggetti a vincolo di tutela in seguito a Decreto del Ministero dei Beni culturali del 29.01.1997. Il decreto è motivato dal fatto che i tratti in questione bagnano un territorio di grande interesse storico ambientale, costellato di antichi borghi, ville padronali, ed insediamenti rurali, tutti quanti caratterizzati sotto il profilo storico urbanistico dalla presenza di detti corsi (Santa Maria, S.Stefano, S.Martino, ecc) e quindi è necessario proteggere efficacemente questo sistema di relazioni ambientali dalla pressione dell'espansione urbana. Come risulta dalla foto aerea allegata alla relativa scheda, si tratta di una zona pressoché interamente edificata a carattere industriale.

Ricognizione dei beni paesaggistici e culturali

BENI PAESAGGISTICI

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

immobili ed aree di notevole interesse pubblico D.Lgs.42/2004, art.136

Aree tutelate per legge

Let. b) - I territori contermini ai laghi

aree tutelate

Let. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

fiumi, torrenti (Allegato L), corsi d'acqua (Allegato E)

aree tutelate

Tipologia aree escluse dal vincolo di tutela (art. 142 comma 2 Dlgs 42/2004)

zone A delimitate negli strumenti urbanistici alla data del 6 Settembre 1985

zone B delimitate negli strumenti urbanistici alla data del 6 Settembre 1985

aree comprese in piani pluriennali di attuazione (PPA) delimitate negli strumenti urbanistici alla data del 6 Settembre 1985

Let. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

Aree tutelate - approvata con DCR 93/2018

aree tutelate - approvate con DCR 93/2018

aree tutelate - approvate con DCR 93/2018

Let. m) - Le zone di interesse archeologico

Zone tutelate di cui all'art. 11.3 dell'Elaborato 7B della disciplina dei beni paesaggistici

zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici

